



Provincia di Bologna

---

# Conto consuntivo ambientale

Anno 2002

CC

City

LL

Local

EE

Environmental

AA

Accounting

RR

and Reporting



Progetto cofinanziato da  
LIFE AMBIENTE

Dopo l'approvazione, nella primavera scorsa, del Primo bilancio consuntivo ambientale (valido per gli anni 2000 e 2001) che comprendeva anche gli obiettivi del bilancio ambientale di Previsione 2003, con il presente documento, che si sottopone all'esame ed al voto del Consiglio, e che contiene il consuntivo ambientale 2002, ci si avvicina alla piena messa a regime del sistema di Contabilità Ambientale della Provincia di Bologna secondo il metodo CLEAR.

Il pieno allineamento (anche sotto il profilo della tempistica) tra contabilità ordinaria e contabilità ambientale, avverrà con l'approvazione del bilancio di previsione 2004.

*Essere riusciti a dotarci di un sistema di Contabilità Ambientale, anticipando così quanto è previsto dalla legge quadro da lungo tempo in discussione al Parlamento, colloca la Provincia di Bologna fra uno degli enti all'avanguardia nel panorama degli enti locali che perseguono coerentemente politiche orientate alla sostenibilità ambientale.*

Tale risultato infatti si accompagna ad altre iniziative quali il progetto per la certificazione ambientale secondo EMAS del nostro ente ed il processo di Agenda 21 che con la contabilità ambientale sono pienamente integrati e coerenti e che tendono tutti ad affermare ed a rendere pratica corrente il principio della trasversalità dell'ambiente rispetto alle politiche.

Ma tornando al tema della contabilità ambientale ci preme evidenziare come anche questo Progetto, come tanti altri che in questi anni la Provincia ha realizzato, sia stato portato avanti grazie ad una proficua e positiva collaborazione intersettoriale, che ha visto coinvolti, in questo caso, il Settore Ambiente, il Settore Bilancio ed il Servizio Controllo Interno.

Un ringraziamento particolare va a Daniele Tartari e Federica Torri del Settore Ambiente ed Anna Valli del Settore Bilancio, che hanno curato direttamente la predisposizione del documento con il supporto metodologico di Andrea Caldelli di SCS Azioninova.

**L'Assessore al Bilancio**  
**(Paola Bottoni )**

**L'Assessore all'Ambiente**  
**(Forte Clò)**

**Il Direttore del Settore Ambiente**  
**(Paolo Natali)**

**Il Direttore del Settore Bilancio**  
**(Alfredo Ballotta)**

## Sommario

---

Sommario .....	3
Premessa .....	4
1. Aspetti metodologici .....	5
1.1 Integrazione degli strumenti nella Provincia di Bologna .....	7
1.2 Ambiti di miglioramento del processo CLEAR nella Provincia di Bologna ....	8
2. Gli impegni prioritari .....	9
3. I conti ambientali .....	11
3.1 Ambiente naturale .....	11
3.2 Risorse Idriche .....	13
3.3 Atmosfera, Energia, Rumore, Elettromagnetismo .....	14
3.4 Territorio e uso del suolo .....	16
3.5 Attività produttive.....	17
3.6 Rifiuti .....	19
3.7 Trasporti e viabilità .....	20
3.8 Informazione, educazione, formazione e partecipazione.....	21
3.9 Gestione ambientale interna .....	22
4. Le spese ambientali .....	23
4.1 La riclassificazione delle spese negli ambiti di rendicontazione CLEAR.....	24
4.2 Il Conto EPEA.....	25

## Premessa

---

Questo documento è il primo Conto Ambientale Consuntivo, relativo all'anno 2002. Rappresenta la prosecuzione del progetto CLEAR (*City and Local Environmental Accounting and Reporting*), cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa LIFE-AMBIENTE, che ha visto la Provincia di Bologna sperimentare la contabilità ambientale in maniera coordinata con altri 17 enti locali italiani (Comuni e Province) e con l'orientamento ed il confronto con la Regione Emilia Romagna e con il network di città europee Eco Maires.

La Provincia di Bologna, ottenuti i pareri favorevoli della Giunta e della IV Commissione Consiliare, rispettivamente in data 11/02/2003 e 28/02/2003, ha concluso l'iter di approvazione del suo primo bilancio ambientale con Delibera del Consiglio Provinciale<sup>1</sup> del 4/03/2003 e, successivamente, ha avviato l'attività di messa regime dello strumento, attraverso la definizione di indirizzi e procedure che permetteranno l'aggiornamento del piano dei conti e la predisposizione dei prospetti che evidenziano le spese ambientali dell'Ente.

La Delibera di approvazione dello scorso 4/03/2003, evidenziava come al Consiglio Provinciale si fosse portata la richiesta di approvare:

- il bilancio ambientale nella sua parte fisica per gli anni 2000-2001,
- il bilancio ambientale nella sua parte monetaria per gli anni 2000-2001,
- le linee previsionali per il 2003,
- la metodologia sperimentata con il Progetto CLEAR e l'assunzione della stessa metodologia per l'approvazione dei lineamenti del Bilancio ambientale preventivo e consuntivo per il 2003 e anni seguenti.

Durante il dibattito del Consiglio per l'approvazione del Bilancio Ambientale, è emerso chiaramente come la tematica ambientale debba essere considerata una questione trasversale alle diverse competenze dell'Amministrazione e che, come tale, richieda il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti per arrivare ad una visione congiunta nella gestione del territorio.

Quindi, se da un lato si attendono i risultati concreti che possono derivare dal sistema di contabilità ambientale dell'Ente, dall'altro tale sistema è stato accolto, con il favore della maggioranza, quale strumento utile per verificare l'efficacia degli investimenti e delle azioni svolte per il governo del territorio, nell'ottica di considerare l'ambiente non soltanto come un "fattore di emergenza", bensì in una prospettiva di prevenzione e formazione continue, arrivando a sperimentare il bilancio ambientale a diversi livelli, partendo da quello istituzionale per arrivare all'intera collettività e realizzando, quindi, una vera e propria partecipazione condivisa.

---

<sup>1</sup> Delibera n° 8 del 4/03/2003

# Parte I – Inquadramento del bilancio ambientale

## 1. Aspetti metodologici

---

Il presente documento rappresenta il risultato della prima fase del processo di messa a regime della contabilità ambientale e consiste nella redazione del conto ambientale consuntivo che adotta i principi e gli indirizzi contenuti nel Metodo CLEAR, predisposto dal Comitato Tecnico del progetto e approvato dal Comitato Guida.

Il gruppo di lavoro della Provincia di Bologna per la fase di sperimentazione CLEAR costituito nel mese di ottobre 2001, guidato da Paolo Natali, Direttore del Settore Ambiente, e composto inoltre da Gabriele Bollini, Dorella Arbizzani, Pierpaolo Lanzarini, Simona Savini, Daniele Tartari, Federica Torri e Anna Valli, ha lavorato anche alla predisposizione di questo documento.

Il documento contiene due parti: in questa prima parte, oltre agli aspetti metodologici, vengono evidenziate le caratteristiche dell'Ente e gli ambiti di miglioramento per la redazione del prossimo consuntivo ambientale

La seconda parte contiene, invece, gli impegni e gli indicatori. Questa seconda parte non è stata modificata rispetto al bilancio approvato lo scorso marzo dal Consiglio, ma solo aggiornata relativamente agli indicatori (dati al 31/12/2002) e allo schema di rendicontazione.

Rispetto al bilancio approvato, infatti, il metodo CLEAR ha meglio definito la struttura di rendicontazione, che consiste, nella versione finale, in dieci aree di competenza e 31 ambiti di rendicontazione complessivi.

Si sono mantenuti gli stessi impegni prioritari dell'Ente, riclassificati rispetto alle nuove aree di competenza, che sono le seguenti:

- 1. AMBIENTE NATURALE**
- 2. RISORSE IDRICHE**
- 3. ATMOSFERA, ENERGIA, RUMORE, ELETTROMAGNETISMO**
- 4. TERRITORIO E USO DEL SUOLO**
- 5. ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- 6. RIFIUTI**
- 7. TRASPORTI E VIABILITÀ**
- 8. INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**
- 9. GESTIONE AMBIENTALE INTERNA**
- 10. ALTRI IMPEGNI AMBIENTALI**

La prima fase del processo, realizzata nel periodo aprile-luglio del 2002, prevedeva l'esplicitazione delle politiche ambientali dell'Ente, raccolte attraverso il lavoro "desk" di riclassificazione ambientale delle azioni previste dal Budget 2002 e mediante le interviste ai dirigenti per confermare gli indirizzi individuati a tavolino e per fornire gli obiettivi su cui rendicontare nel breve e nel medio-lungo periodo, individuando rispettivamente "politiche" ed "impegni strategici".

I dirigenti dei Settori e Servizi della Provincia intervistati sono i seguenti:

- **Settore Ambiente**
  - Protezione Civile – GEV (Ing. Paolo Natali)
  - Valutazione di Impatto e Sostenibilità Ambientale (Dott. Urb. Gabriele Bollini)
  - Tutela e Risanamento Ambientale (Dott.ssa Valentina Beltrame)
  - Pianificazione Paesistica (Arch. Paola Altobelli)
  - Assetto Idrogeologico (Ing. Giampaolo Soverini)
- **Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti**
  - Pianificazione Territoriale (Arch. Piero Paolo Cavalcoli)
  - Trasporti (Ing. Donato Nigro)
  - Urbanistica (Ing. Claudio Paltrinieri ora dirigente del Settore Edilizia)
- **Settore Agricoltura**
  - Aiuti alle imprese e sviluppo rurale (Dott.ssa Maura Guerrini)
  - Produzioni agricole e agro ambiente (Dott. Sergio Santi)
- **Settore Artigianato, commercio e industria** (Dott. Adelmo Caselli)
- **Settore Tutela e Sviluppo Fauna** (Dott. Giovanni Vecchi)
- **Settore Servizi alla persona e alla comunità**
  - Formazione professionale (Dott.ssa Laura Venturi)
- **Settore Patrimonio, scuole e provveditorato** (Dott.ssa Catia Bellagamba)
- **Settore Cultura, turismo e sport** (Dott.ssa Piera Domeniconi)

La fase successiva del processo CLEAR prevedeva la riclassificazione delle spese ambientali sostenute dalla Provincia di Bologna nel 2002. Come criteri di definizione di spesa ambientale sono stato utilizzati sia il metodo CLEAR che il metodo EPEA, che hanno permesso di individuare le spese di prevenzione, riduzione e ripristino ambientale. Questa fase è stata condotta con il Settore della Ragioneria della Provincia, che ha garantito la corretta interpretazione del contenuto ambientale delle spese sostenute che risultavano dal bilancio consuntivo.

In particolare si è provveduto a:

- analizzare i Centri di Costo e le attività ambientali,
- estrarre i dati con contenuti ambientali certi ed incerti,
- analizzare le fatture "incerte"
- attribuire i vari costi alle aree di competenza.

Il terzo elemento del bilancio ambientale CLEAR è il sistema degli indicatori fisici, in cui vengono definiti i parametri di controllo per i diversi ambiti di rendicontazione, ognuno dei quali risponde alle domande "cosa faccio relativamente a (es. gestione dei rifiuti, della mobilità, ecc.)?" e "come misuro i risultati delle mie politiche/azioni?". Per questo motivo è stato costruito un piano dei conti, ovvero un sistema contabile che dà conto delle politiche, a partire da diversi set disponibili: il *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente*, il *Budget*, il *Rapporto sulla Qualità della Vita* ed altri rapporti o documenti di settore, integrati secondo le esigenze e le relative disponibilità. La selezione degli indicatori ha portato alla definizione di un set molto esteso di circa 100 indicatori, molti dei quali con dati già disponibili.

Il piano dei conti è stato poi rivisto e aggiornato secondo le nuove classificazioni contenute nel Metodo CLEAR approvato dal Comitato Guida del progetto, e gli indicatori sono stati ulteriormente selezionati.

I documenti intermedi, elaborati nell'ambito del processo CLEAR di sperimentazione e disponibili presso il Settore Ambiente, sono i seguenti:

- *Report* delle interviste per l'esplicitazione delle politiche

- *Politiche Ambientali della Provincia di Bologna* (obiettivi strategici, politiche e azioni a rilevanza ambientale) già approvato dalla Giunta
- *Rapporto sulla riclassificazione del bilancio con il metodo EPEA* (riclassificazione dei bilanci consuntivi 2000 e 2001)
- *Piano dei conti*
- *Documento di facilitazione CLEAR* (per gli aspetti metodologici)
- *Metodo CLEAR*
- *Glossario CLEAR*
- *Bilancio Ambientale CLEAR (redatto per gli anni 2001-2003)*

Sono stati anche utilizzati diversi documenti prodotti nella normale attività dell'Ente tra cui:

- *Budget 2003*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*
- *Piano di Azione di Agenda 21*
- *Piano Operativo 2003 di Agenda 21 (Prima versione)*
- *Secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente*
- *Piano Energetico Ambientale Provinciale*
- *Rapporto sulla Qualità dell'Aria 2000-2001*
- *Valutazione della Qualità dell'Aria 2002 (I Volume per la Pianificazione e Gestione della Qualità dell'Aria)*

## **1.1 Integrazione degli strumenti nella Provincia di Bologna**

Ogni strumento per la sostenibilità, volontario od obbligatorio (Bilancio ambientale, Certificazione ambientale, Agenda 21, VAS, RSA, ecc.) ha una propria specificità ed un proprio valore aggiunto in grado di migliorare i processi decisionali dell'Ente per operare scelte più "consapevoli". Ma al di là della necessaria strumentazione tecnico-metodologica che deve essere in possesso della struttura, il fattore determinante di successo è la esplicita volontà dell'Ente nel suo complesso (responsabili politici e dirigenza manageriale) di assumere la sostenibilità ambientale dello sviluppo come scelta strategica.

Alcuni esempi di questa integrazione:

- il rapporto tra *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente* e CLEAR, dove gli indicatori utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente sono stati pensati al fine di poter interagire e diventare parte integrante del piano dei conti del presente bilancio ambientale;
- il rapporto tra i progetti Europei Life Tandem e Life Clear, dove le interviste condotte per l'esplicitazione delle politiche CLEAR sono state un riferimento utile per la redazione della *Politica Ambientale* e l'individuazione degli *Obiettivi di miglioramento* per il programma ambientale previsti dal Regolamento EMAS;
- il rapporto tra Agenda 21 Locale e CLEAR dove le interviste per le esplicitazione delle politiche sono state la base per l'individuazione delle azioni/progetti coerenti con il *Piano d'Azione di Agenda 21*.

## **1.2 Ambiti di miglioramento del processo CLEAR nella Provincia di Bologna**

Per aumentare la capacità rappresentativa del bilancio ambientale e integrarlo maggiormente nel contesto politico ed amministrativo, conclusa la fase di sperimentazione, occorrerà, a partire dal bilancio preventivo 2004, portare a regime il sistema del Bilancio ambientale, prevedendo un sistema contabile che includa il "bilancio ambientale di previsione" e il "conto consuntivo ambientale".

Inoltre, sarà necessario selezionare e raffinare il set di indicatori fisici, realizzando anche il completo coinvolgimento degli *stakeholder* locali nella scelta degli indicatori più appropriati per la rendicontazione delle politiche, grazie ad uno sviluppo e ad un rilancio del processo di Agenda 21 Locale.

Ciò potrà essere ottenuto, secondo intese organizzative già raggiunte con il Servizio Controllo Interno ed Organizzazione, attraverso il riconoscimento formale, in sede di predisposizione del budget, delle attività ambientali che, opportunamente indicate nel sistema informatico integrato controllo di gestione/contabilità analitica, consentiranno un'estrazione in automatico delle spese relative, eventualmente previo un esame più raffinato, da parte dei *controller*, delle spese riferite alle "attività non completamente ambientali".



## PARTE II – Consuntivo

### 2. Gli impegni prioritari

Nella seguente tabella sono indicati gli obiettivi strategici della Provincia di Bologna, ovvero gli obiettivi che impegnano l'amministrazione nel medio-lungo periodo. Tali obiettivi sono stati individuati, principalmente, attraverso le interviste condotte con i dirigenti dell'Ente, realizzate nel periodo maggio-luglio 2002 nella fase di sperimentazione della contabilità ambientale.

Per la redazione del presente Conto Consuntivo Ambientale, gli impegni non sono stati modificati, ma riclassificati in base alle nuove aree di competenza previste dal Metodo CLEAR.

Aree di competenza	Impegni strategici
<b>AMBIENTE NATURALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare la pianificazione territoriale con i principi e le buone pratiche sperimentate nelle politiche di tutela del paesaggio e della biodiversità</li> <li>- Salvaguardare e incrementare la biodiversità</li> <li>- Tradurre a scala Provinciale il Piano Paesistico Regionale attuando processi socio-economici virtuosi soprattutto in relazione alla valorizzazione</li> <li>- Valorizzare le Aree Protette come "eccellenze del territorio"</li> <li>- Minimizzare l'impatto della gestione faunistica aumentando la "qualità" della caccia responsabilizzando cacciatori e agricoltori</li> <li>- Valorizzare la partecipazione delle associazioni di volontariato in tutte le attività di monitoraggio, gestione e controllo del territorio</li> </ul>
<b>RISORSE IDRICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la disponibilità della risorsa idrica necessaria alle diverse funzioni naturali, antropiche e ricreative</li> <li>- Salvaguardare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee</li> <li>- Adeguare la situazione impiantistica civile a quanto previsto dal Piano Stralcio per le Opere Urgenti in Materia di Fognature</li> <li>- Razionalizzare l'uso delle risorse idriche nell'agricoltura</li> </ul>
<b>ATMOSFERA, ENERGIA, RUMORE, ELETTROMAGNETISMO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la qualità dell'aria o mantenerla laddove sia già buona</li> <li>- Contribuire al contenimento dei consumi energetici, al miglioramento dell'efficienza nel consumo energetico ed alla riduzione dell'emissione dei gas serra</li> <li>- Evitare l'insorgenza di patologie legate agli inquinanti atmosferici</li> <li>- Migliorare la conoscenza dell'inquinamento elettromagnetico al fine di una corretta pianificazione e gestione</li> <li>- Ridurre l'esposizione al rumore e le emissioni</li> </ul>
<b>TERRITORIO E USO DEL SUOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare e rendere trasversale la componente ambientale nelle scelte di pianificazione</li> <li>- Assicurare la coerenza fra le politiche di espansione urbana e le offerte di servizi pubblici</li> <li>- Definire l'assetto ottimale delle funzioni del territorio sulla base della corretta interpretazione delle criticità esistenti</li> <li>- Agevolare l'associazione fra Comuni, favorendo processi di integrazione per le attività di pianificazione</li> <li>- Prevenire i principali rischi che interessano il territorio provinciale (idraulico, idrogeologico, incendi boschivi, sismico e industriale)</li> </ul>

Aree di competenza	Impegni strategici
<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la competitività dell'impresa agraria attraverso il miglioramento dello stato dell'ambiente e la qualità dei prodotti</li> <li>- Valorizzare il territorio in particolare nelle aree rurali</li> <li>- Incentivare il turismo sostenibile e promuoverlo dove possibile in tutti i programmi dell'Ente</li> </ul>
<b>RIFIUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti</li> </ul>
<b>TRASPORTI E VIABILITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare il Servizio Ferroviario Metropolitano come progetto di riequilibrio e di governo della mobilità e dei trasporti del bacino bolognese</li> <li>- Potenziare il trasporto ferroviario e integrarlo con il servizio di trasporto pubblico su gomma con l'obiettivo di assorbire il 35% degli spostamenti/giorno</li> <li>- Guidare lo sviluppo insediativo ed infrastrutturale delle zone limitrofe a Bologna per decongestionare il traffico</li> </ul>
<b>INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestire la programmazione ambientale in modo condiviso</li> <li>- Rendicontare al pubblico le scelte garantendo una maggiore trasparenza e fornendo ai cittadini tutti gli elementi di conoscenza</li> <li>- Prevenire gli impatti delle nuove opere e dei piani rendendo il processo di valutazione non burocratico ma partecipato</li> <li>- Creare una coscienza ambientale sia negli adulti che nelle nuove generazioni</li> <li>- Considerare l'ambiente uno dei settori di intervento prioritario nella programmazione delle politiche provinciale di formazione</li> <li>- Aumentare la sicurezza alimentare attraverso la tracciabilità dei prodotti ed il coinvolgimento dell'intera filiera alimentare</li> </ul>
<b>GESTIONE AMBIENTALE INTERNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientare la politica degli acquisti di beni e servizi per l'Ente e per le scuole in direzione della sostenibilità ambientale</li> </ul>

### 3. I conti ambientali

All'interno di questo capitolo sono raccolti una serie di indicatori principalmente di natura fisica che permetteranno, in un'ottica di medio periodo, di verificare se la Provincia di Bologna si sta muovendo nella direzione indicata dalle sue politiche.

Gli indicatori desunti dal Budget sono aggiornati al 31/12/2002, mentre gli altri indicatori, desunti essenzialmente dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, sono aggiornati solo in parte a dicembre 2002, poiché gran parte di tali indicatori è calcolata sulla base di stime pluriennali.

Essendo stato approvato di recente (4 marzo 2003) il primo bilancio ambientale contenente dati di consuntivo, si riportano, per ogni area di competenza e per i relativi ambiti di rendicontazione, solamente gli indicatori. Inoltre per rendere più snello il presente documento sono stati omessi commenti e grafici già contenuti nel Bilancio Ambientale, a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

#### 3.1 Ambiente naturale

##### 3.1.1 Tutela della flora e della fauna

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Rendere strategici per l'Ente gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di qualità del paesaggio	Totale annuo per investimenti	Paesaggio e Biodiversità	€/anno	188.000
		Aree Protette	€/anno	555.000
- Salvaguardare la biodiversità e promuovere la qualità del paesaggio promuovendo la realizzazione di Reti Ecologiche (di livello europeo, provinciale e locale) che, riconnettendo tra loro gli spazi naturali, consentano di contrastare la frammentazione e la perdita degli habitat naturali e la conseguente estinzione delle specie ad essi collegate - Realizzare la Rete Ecologica di Livello Provinciale attraverso la riqualificazione del tessuto ecologico e paesaggistico del territorio di pianura e promuovendo la riqualificazione dei corsi d'acqua quali corridoi ecologici	Piani/programmi di reti ecologiche (R.E.) locali		N	5
- Realizzare le Reti Ecologiche di Livello Locale attraverso l'aumento dell'estensione degli ambienti naturali, rinaturalizzati e delle superfici boscate nel territorio di pianura, attraverso la realizzazione e il miglioramento di nodi e di corridoi delle reti ecologiche a scala comunale	Interventi di rinaturalizzazione	Progetti in corso	N	32
		Investimenti	€/anno	213.300
	Rimboschimenti	Progetti in corso	N	5
		In corso di progettazione?	€	77.468
- Specializzare la caccia per alleggerire la pressione venatoria - Incrementare le popolazioni autoctone di animali selvatici e mantenere numericamente stabili le popolazioni adattate al territorio - Collaborare ad una gestione sovraprovinciale delle risorse faunistiche - Estendere alla fauna stanziale i criteri di gestione conservativa tipici degli ungulati <del>— Gestire le zone di ripopolamento e cattura per consentire un'equa distribuzione territoriale delle specie</del>	Volontari coinvolti nella gestione faunistica	Numero	N	2.500
		Giornate dedicate	N	10.000
	Danni da selvaggina	Domande presentate	N	408***
		Rimborsi assegnati	€	367.865 <sup>2</sup>
	Pressione venatoria	Cacciatori	N	

<sup>2</sup> Dati riferiti al solo territorio di competenza provinciale per il periodo 1/1/2002 – 31/12/2002

- Verificare l'effetto del piombo, usato nelle cartucce, sulla fauna, specialmente nelle zone umide

- Aumentare la conoscenza ed il controllo per migliorare la gestione faunistico/venatoria valorizzando l'apporto del volontariato

- Limitare i possibili danni della fauna e

		Giornate di caccia	N	18,5
	Capi abbattuti <sup>3</sup>	Lepre	N	18.287
		Fagiano	N	35.456
		Daino	N	66
		Cinghiale	N	3.225
		Cervo	N	31
		Capriolo	N	454
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire i rapporti con le associazioni di volontariato per la protezione civile</li> <li>- Coordinare i soggetti pubblici e del volontariato per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente</li> <li>- Programmare e coordinare le iniziative di controllo, vigilanza, promozione ed educazione ambientale</li> <li>- Coordinamento programmi e formazione G.E.V.</li> </ul>	Formazione per la protezione civile	Corsi	N	2
		Ore	N	160
		Partecipanti	N	300
	Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Numero	N	202
		Ore di servizio	Ore	18.000

### 3.1.2 Creazione e gestione della aree naturali protette

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere ed incrementare la consistenza delle aree di protezione naturalistica</li> </ul>	Rapporto tra superficie delle aree di protezione naturalistica e superficie del territorio extra-urbano		%	9,8
	Rapporto tra superficie delle Aree Protette e superficie del territorio extra-urbano		%	6,7
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare la Rete Ecologica di Livello Europeo attraverso l'attuazione degli obiettivi di tutela della biodiversità propri della rete ecologica europea Rete Natura 2000</li> </ul>	Numero, tipologia ed estensione aree di protezione naturalistica (a.p.n.)	Riserve naturali e Parchi e Regionali Provinciali	N	8
		ARE	N	13
		Totale di Aree protette	N	21
		SIC	N	21
		ZPS	N	7
		Riserve naturali, Parchi Regionali e Provinciali	Ha	23.190
		ARE	Ha	362
		Totale di Aree protette	Ha	
		SIC	Ha	29.179
		ZPS	Ha	5.650
Totale aree di protezione naturalistica	Ha	34.062		
	Piani per la gestione dei SIC		N	1
<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere il Sistema delle Aree Protette quale componente specifica della Rete Ecologica provinciale ed europea:</li> <li>- Pianificare le Aree Protette Regionali</li> </ul>	Strumenti di pianificazione o di programmazione a carattere strategico <sup>4</sup>		N	4

<sup>3</sup> I dati relativi a Lepre e Fagiano sono relativi alla stagione venatoria 2001/2002; gli altri sono dati parziali della stagione 2002/2003

- Rafforzare le Aree Protette del territorio creando un sistema di politiche comuni	Progetti e iniziative di promozione e sviluppo del coordinamento aree protette		N	12
	Incontri del coordinamento aree protette		N	16

### 3.1.3- Valorizzazione dell'ambiente naturale

Politiche e impegni	Indicatori	Unità di misura	Valore
- Promuovere interventi di valorizzazione socio-economica all'interno del sistema delle Aree Protette del territorio provinciale	Studi	N	16
- Sensibilizzare gli stakeholders del territorio provinciale interessato dalle Direttive Europee Habitat e Uccelli (SIC e ZPS) al fine di valorizzare e salvaguardare l'esistente	Studi SIC e ZPS	€	194.000
- Aumentare la conoscenza per una corretta gestione di zone fragili ed ecologicamente importanti (SIC e ZPS)			

## 3.2 Risorse Idriche

### 3.2.1 Pianificazione

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore	
- Tutelare la risorsa idrica in termini quantitativi e qualitativi	Struttura e copertura rete di monitoraggio	Stazioni di monitoraggio totali	N	14	
		Piezometria	m.s.l.m.	Vedi fig. 3.2.1	
- Censire le opere idroigieniche attuali	Livello piezometrico	Variazione media annua	m/y	Vedi fig. 3.2.1	
		Scarichi finali continui	N	469	
	Scarichi di acque reflue nei corpi idrici superficiali	Scarichi finali continui	(%)	35,2%	
		Scolmatori	N	724	
		Scolmatori	(%)	54,3%	
		Reti separate per acque meteoriche	N	141	
		Reti separate per acque meteoriche	(%)	10,6%	
		Caratteristiche degli scarichi finali continui per classi di potenzialità della rete fognaria	AE serviti	Vedi tab. 3.2.1a	
		Capacità di depurazione delle acque reflue	Scarichi senza impianto terminale di depurazione	N	243
			Scarichi senza impianto terminale di depurazione	%	52
	AE con scarichi senza impianto terminale di depurazione		N	46.674	
	AE con scarichi senza impianto terminale di depurazione		%	3,2	
	Scarichi con impianti di depurazione di primo livello		N	99	
	Scarichi con impianti di depurazione di primo livello		%	21%	
	AE con scarichi con impianti di depurazione di primo livello		N	31.372	
	AE con scarichi con impianti di depurazione di primo livello		%	2,1	
Scarichi con impianti di depurazione di secondo livello	Scarichi con impianti di depurazione di secondo livello	N	127		
	Scarichi con impianti di depurazione di secondo livello	%	27		

		AE con scarichi con impianti di depurazione di secondo livello	N	1.391.990
		AE con scarichi con impianti di depurazione di secondo livello	%	94,7
	Indice di efficienza dei sistemi di raccolta e trattamento acque reflue			Vedi tab. 3.2.1b

### 3.2.2 Gestione

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Supportare l’Autorità di Bacino nella redazione del Piano di Bacino	Consumi idrici	Uso	%	Vedi fig.3.2.2a
- Indirizzare le risorse finanziarie di Provincia e Regione (Piano Triennale d’Azione Ambientale) verso la realizzazione delle opere previste dal Piano Stralcio		Provenienza	%	Vedi fig. 3.2.2b
- Incrementare l’uso di acque di recupero da altri cicli produttivi	Numero di progetti presentati	Tipologia di trattamento previsto	N	14

## 3.3 Atmosfera, Energia, Rumore, Elettromagnetismo

### 3.3.1 Atmosfera

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Aumentare la conoscenza sullo stato attuale delle emissioni e concentrazioni d’inquinanti	Struttura e copertura degli strumenti di monitoraggio dell’aria	Comuni interessati	N	16
		Postazioni fisse	N	16
		Postazioni con campionatori passivi	N	54*
		Postazioni campagne mezzo mobile	N	6
- Estensione del monitoraggio anche a zone normalmente non indagate	Provvedimenti di limitazione del traffico	Comuni aderenti all’operazione “Liberiamo l’aria”	N	19
- Prevenire l’inquinamento atmosferico attraverso un controllo effettuato sulle autorizzazioni				
- Riduzione delle emissioni dovute agli impianti termici civili				
- Prevenire episodi acuti di inquinamento atmosferico				
- Favorire l’innovazione e i comportamenti virtuosi delle imprese	Progetti attivati e aziende coinvolte (“Progetto COV2”)	Progetti attivati	N	1

### 3.3.2 Energia

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore	Tendenza
- Rendere strategico per l'Ente il Piano Energetico in modo tale che possa incidere sulle principali componenti: mobilità ed insediamenti	Emissioni antropiche di gas serra	Emissioni dirette	kton/anno CO <sub>2</sub> equivalente (Ceq)	3'130 (1999)	↑
		Emissioni indirette		4'839 (1999)	↑
- Programmare l'utilizzo ottimale delle fonti rinnovabili	Emissioni di gas serra per unità di consumo		Tonn Ceq/tep	3,50 (1999)	↓
- Gestire le autorizzazioni all'insediamento di nuovi impianti di produzione energetica favorendo la diffusione delle fonti rinnovabili a scapito delle tradizionali - Riduzione dei consumi dovuti agli impianti termici civili (con contemporanea riduzione delle emissioni in atmosfera)	Produzione locale di energia elettrica e termica	Energia elettrica	MWh	303'665 (1999)	↑
		Energia termica	TJ	1'303 (1999)	↑
- Incentivare le azioni indicate attraverso la pianificazione che favoriscano il risparmio energetico, la riduzione dei consumi, l'aumento di efficienza, l'uso di fonti rinnovabili	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh	89'490 (anno 1999)	↑ (rispetto a 1998) ↓ (rispetto a 1997)
		Energia prodotta da fonti rinnovabili per unità di consumo	%	0,8 (anno 1999)	↔
	Azioni del Piano energetico avviate		N	5	

### 3.3.3 Rumore

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Favorire la zonizzazione acustica in tutti i Comuni - Rendere strategica la riduzione dell'inquinamento attraverso l'inserimento di misure specifiche nel PTCP	Stato di attuazione dei Piani di zonizzazione acustica e dei Piani di risanamento	Comuni con Piano di risanamento acustico adottato	N	1
		Stato di attuazione della zonizzazione acustica comunale	%	Figura 3.3.10

### 3.3.4 Elettromagnetismo

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere corridoi infrastrutturali che limitino le possibili esposizioni critiche</li> <li>- Intervenire nelle situazioni ritenute critiche</li> <li>- Indirizzare i Comuni verso una pianificazione precauzionale</li> <li>- Individuare e segnalare tutte le criticità esistenti all'Autorità competente</li> </ul>	Sviluppo delle linee elettriche (varie tensioni) in rapporto all'area considerata		Km	Vedi figura 5.5.7a
	Stazioni Radio Base per telefonia cellulare	Stazioni Radio Base	N	396**
		Localizzazione		Vedi figura 3.5.7b
	Impianti fissi per teleradiocomunicazione presenti sul territorio sul territorio	Impianti	N	513
		Densità di impianti sul territorio	N antenne radio-TV/Km <sup>2</sup>	Vedi figura 3.3.7c
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire il rispetto dei valori di legge e ridurre l'esposizione nelle situazioni considerate più critiche</li> </ul>	Esposizione potenziale all'inquinamento elettromagnetico da linee elettriche ad altissima ed alta tensione (ELF) Ricettori sensibili potenzialmente esposti a CEM di 0.2 e 0.5 µT generati da linee ad altissima ed alta tensione	Scuole	N	7
		Strutture socio-sanitarie	N	9

### 3.4 Territorio e uso del suolo

#### 3.4.1 Pianificazione

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare criteri di sostenibilità ambientale nelle scelte decisionali e nelle attività di pianificazione</li> </ul>	Crescita del territorio urbanizzato per centro abitato e territorio extraurbano		mq/anno	Vedi figura 3.4.1a
	Differenza fra pianificato ed urbanizzato		%	Vedi figura 3.4.1b
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare azioni di salvaguardia e di tutela per aumentare la qualità ambientale del territorio</li> </ul>	Cave	Superfici interessate	mq/anno	2.620 Vedi figura 3.4.1c
		Volumi estratti	mc/anno	776,4 Vedi figura 3.4.1c
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire indicazioni puntuali ai Comuni per l'elaborazione dei Piani Regolatori Generali</li> </ul>	Interventi di ripristino ambientale delle cave		N°	Vedi figura 3.4.1d
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitorare gli effetti della pianificazione urbanistica comunale rendendo efficaci gli strumenti previsti</li> </ul>	Superficie boschiva danneggiata annualmente da incendi		Ha	- 33,45 boscata - 53,85 non boscata
		Eventi di esondazioni (dal 1997 al 2001)		N°
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la comunicazione e l'utilizzo delle informazioni inerenti il territorio, a supporto dell'attività di elaborazione di Piani Comunali e Provinciali</li> </ul>	Numero piani di emergenza realizzati per stabilimenti a rischio di incidente rilevante		N°	5
		Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Stabilimenti	N°
Comuni			21	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire gli accordi volontari fra Comuni per l'elaborazione di Piani Regolatori Generali</li> <li>- Valorizzare e proteggere il materiale minerario</li> </ul>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire indirizzi di orientamento per l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC)</li> </ul>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le condizioni di sicurezza del territorio fornendo gli elementi per la pianificazione di emergenza</li> </ul>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllare il territorio interessato da impianti a rischio di incidente rilevante</li> </ul>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre programmi di previsione e prevenzione dei piani di emergenza per le diverse fattispecie di rischio</li> </ul>				



	Attivazione VALSAT/VAS su strumenti di pianificazione provinciale		N	3
--	---	--	---	---

### 3.4.2 Tutela del suolo e delle coste

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Cofinanziare i Comuni per la realizzazione di progetti relativi alla bonifica di siti inquinati - Favorire uno sviluppo economico coerente con il rispetto dell'ambiente - Sostenere lo sviluppo della Zona Nord della Provincia, fornendo indirizzi di sostenibilità coerenti con le leggi e con le previsioni dei piani - Promuovere maggiormente studi sulla qualità del suolo e di verifica degli apporti idraulici - Attuare in futuro il controllo dei movimenti franosi significativi interferenti	Stato di fatto delle bonifiche dei siti contaminati	Autodenunciati	N	20
		In fase di progetto e caratterizzazione	N	15
		Bonificati	N	11
		Con procedura da avviare	N	1
		Con bonifica in atto	N	7
	Indice di franosità territoriale		%	Vedi figura 3.4.2a
Consolidamento frane: numero di progetti elaborati		N	4	

## 3.5 Attività produttive

### 3.5.1 Agricoltura

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Favorire, grazie alle misure Agroambientali (obiettivo 2 PRSR), l'agricoltura biologica e la forestazione in pianura	Richieste di adesione alla misura 2f	Domande presentate	N	1.960
		Domande liquidate	N	827
	Richieste di adesione misura 2h	Rapporto domande finanziate su richieste per forestazione in pianura	%	58
- Favorire, le imprese agricole che migliorano lo stato dell'ambiente e rispettano la legislazione ambientale	Presenza di aziende agricole biologiche		%	3,6
	Corsi di formazione	Numero corsi	N	4
		Partecipanti	N	104
- Integrare il reddito agricolo favorendo lo sviluppo delle attività collegate (agriturismo, fattorie didattiche, servizi culturali, ecc.)	Diffusione agriturismo	Numero di aziende agrituristiche attive	N	88
		Fruitori del servizio di alloggio	N	2.380
		Pernottamenti	N	Fig. 5.1.1
	Diffusione fattori didattiche	Numero attori didattiche	N	41
		Classi in visita	N	250
		Corsi di formazione per operatori	N	3
Partecipanti		N	129	
- Migliorare l'ambiente ed il paesaggio rurale e salvaguardare il patrimonio edilizio tipico (Asse 3 PRSR)	Azioni di sensibilizzazione e formazione	Incontri del coordinamento fattorie didattiche	N	5
		Azioni promozionali	N	4
		Azioni dimostrative agroambientali	N	6
		Documenti divulgativi	N	2

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
	Incentivi e misure per il ripristino di elementi storici del paesaggio	Recupero e mantenimento maceri: domande finanziate	N	78
		Recupero e mantenimento maceri: superficie	Ha	29
	Rimboschimenti	Piante forestali assegnate	N	27.270
- Coadiuvare le imprese agricole nell'adozione delle tecniche volte al miglioramento delle produzioni agricole e alla riduzione dei costi	Aziende in assistenza tecnica	Aziende	N	337
		Superficie in produzione integrata	Ha	7.717
- Aumentare la consapevolezza ambientale delle aziende agricole rendendole soggetti attivi nella gestione territoriale	Corsi di formazione	Numero corsi	N	3
		Partecipanti	N	47
- Incrementare le produzioni zootecniche biologiche e di alta qualità nel territorio collinare e montano coerentemente agli obiettivi di miglioramento ambientale del progetto di certificazione territoriale	Progetto life milk e biovalley	Seminari e tavole rotonde	N	9
		Innovazione tecnologica negli allevamenti zootecnici	Allevamenti QC e IGP	N
	Latte biologico		N	10
	Latte alta qualità		N	26
	Corsi di formazione	Rapporto sul totale allevamenti	%	5,4
		Corsi	N	2
- Certificare EMAS una vasta area del territorio Appenninico	Sensibilizzazione e formazione del personale degli enti	Partecipanti	N	28
		Ore di formazione	N	30
- Diffondere l'agricoltura sostenibile nei parchi	Aziende aderenti	Enti aderenti	N	29
		Numero	N	29
- Valorizzare i prodotti agricoli locali incrementando la commercializzazione dei prodotti DOP, IGP, QC e biologici favorendo la vendita diretta e la creazione di nuovi canali	Educazione alimentare e orientamento ai consumi	Ettari	Ha	209.68
		Studenti	N	2.000
	Promozioni e manifestazioni	Insegnanti	N	90
		Manifestazioni e patrocini	N	18
		Richieste di marchi di qualità	N	2
	- Sensibilizzare tutta la filiera produttiva verso i prodotti di qualità	Informazione	Pubblicazioni	N
Formazione			Ore	23

### 3.5.2 Industria, commercio e artigianato

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Favorire il rispetto della normativa ambientale nelle attività produttive	Finanziamenti per riduzione impatti ambientali		N	11
	Attività a carattere artigianale iscritte al Reg. Imprese (Totali, nuove iscritte)	Totali	N	28.122
Promuovere attività artigianali e di servizi nelle aree di montagna		Nuovi iscritti	N	2.435

### 3.5.3 Turismo, cultura e sport

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
- Promuovere attività culturali fortemente intrecciate con il patrimonio ambientale e storico-culturale per valorizzare reciprocamente evento e territorio	Eventi e manifestazioni culturali legate all'ambiente e alle tradizioni locali	Iniziative promosse dalla Provincia di Bologna	N	42
		Spesa complessiva	€	38.734
- Integrare lo sviluppo di attività turistiche con le attività agricole tradizionali, e nei Parchi				
- Incentivare la compatibilità delle strutture ricettive				
- Valorizzare e promuovere il turismo ambientale				
- Promuovere il turismo accessibile (diete particolari, portatori di				

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
	Compatibilità delle strutture ricettive	Domande pervenute contenenti criteri ambientali		%
Progetti finanziati			N	2
Iniziative di valorizzazione del turismo ambientale	Enti coinvolti		N	7
	Iniziative		N	15
Promozione dei beni culturali	Spese totali		€	46.481

### 3.6 Rifiuti

#### 3.6.1 Pianificazione

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redigere il Piano Rifiuti per la corretta prevenzione e gestione dei rifiuti, inserendolo all'interno del PTCP per renderlo strategico per l'Ente quantificando gli obiettivi da raggiungere</li> <li>- Ridurre la produzione e soprattutto la pericolosità dei rifiuti</li> <li>- Riutilizzare e valorizzare i rifiuti sotto forma di materia</li> <li>- Ridurre ai soli rifiuti che non hanno nessuna altra possibilità di recupero o trattamento lo smaltimento in discarica</li> </ul>	Produzione di rifiuti urbani		Ton
Produzione di Rifiuti Speciali			Ton	1.474.000
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani			% (rispetto al totale)	21,02%
Suddivisione per frazione merceologica della raccolta differenziata			%	Vedi figura 3.6.1a
Destinazione finale dei rifiuti urbani			%	Vedi figura 3.6.1b

#### 3.6.2 Gestione

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare la frazione umida del rifiuto per la produzione di compost e la frazione secca per la produzione di energia</li> </ul>	Produzione locale di energia elettrica e termica		MWh
Produzione locale di energia elettrica e termica da trattamento RSU			MWh	40.254
Produzione locale di energia elettrica e termica da cogenerazione RSU			MWh	35.856

### 3.7 Trasporti e viabilità

#### 3.7.1 Pianificazione dei trasporti pubblici

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare una rete ferroviaria efficiente e ad alta capacità, che colleghi direttamente il Capoluogo con i Comuni del bacino metropolitano</li> <li>- Riorganizzare il trasporto ferroviario metropolitano attraverso un servizio cadenzato su diverse linee, basato su un nuovo sistema di stazioni e fermate lungo le direttrici ferroviarie esistenti</li> </ul>	Progetto SFM	Linee	N	6
		Lunghezza rete	Km	280
		Nuove fermate realizzate	N	6
		Fermate esistenti adeguate	N	3

### 3.7.2 Gestione dei trasporti pubblici

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione e sviluppo della rete del trasporto pubblico</li> </ul>	Linee autobus per il trasporto pubblico	Lunghezza di esercizio della rete	Km	3'837
		Linee urbane	N	48
		Linee suburbane	N	16
		Linee extraurbane	N	109
		Passeggeri trasportati	N	104'350'000
	Servizi su prenotazione "Prontobus - Pianura in linea" e "Prontobus-Terred'Acqua"	Comuni serviti	N	18

### 3.7.3 Pianificazione della viabilità

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire criteri di priorità di attuazione dei PRG comunali per favorire lo sviluppo insediativo in prossimità delle fermate del SFM</li> <li>- Concentrare i nuovi poli di sviluppo presso le fermate ferroviarie, piuttosto che presso grandi assi stradali ed autostradali</li> <li>- Ridurre il trasporto privato su gomma di persone e di merci</li> <li>- Sviluppare e valorizzare la rete del trasporto pubblico ad alta capacità e le modalità di trasporto non motorizzate ed in sede propria</li> <li>- Individuare e qualificare i nodi principali di interscambio fra trasporto pubblico e privato</li> </ul>	Spostamenti pendolari per modalità di trasporto	Totale (anno 1996)	N	496'694	
		Ripartizione modale degli spostamenti (anno 1996)		Vedi figura 5.7.1	
	Auto per kilometro	Totale giornaliero	Veicoli * Km/gg		30.239.925
		Totale per ora di punta	Veicoli * Km/ora		2.220.914
	Posti Auto parcheggi di interscambio	Totale esistenti		N	7.666
		Totale previsti (progetto SFM)		N	3.812

### 3.7.4 Gestione della viabilità

Politiche e impegni	Indicatori	Unità di misura	Valore	Tendenza
---------------------	------------	-----------------	--------	----------

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare e innovare i servizi di trasporto pubblico locale</li> <li>- Migliorare il coordinamento delle attività di regolamentazione del trasporto pubblico locale</li> <li>- Razionalizzare le piattaforme logistiche al fine di minimizzare il numero dei trasporti</li> <li>- Minimizzare l'impatto del trasporto verso i centri di vendita al dettaglio</li> <li>- Ridurre le emissioni e i consumi energetici generati dal traffico</li> <li>- Aumentare la conoscenza del fenomeno mobilità</li> </ul>	Incidenti stradali	Totale	N	5.183 (2000)	↓ (rispetto a 1999)
		Tasso di incidentalità (ogni 1.000 residenti)	N inc. / N residenti * 1000	56,22	↑ (rispetto a 1998)
	Veicoli circolanti per tipo di alimentazione e tasso motorizzazione	% automobili	%	Figura 5.7.2a	
		Tasso di motorizzazione	Veicoli immatricolati / residenti	0,74	↔
	Consumi di carburante per tipologia di spostamento	Benzina	Ktep	366,3	
		En. elettrica	Ktep	5,5	
		Metano	Ktep	20,8	
		Gasolio	Ktep	310,3	
		GPL	Ktep	37,1	
		Consumi totali	Ktep	366,3	

### 3.8 Informazione, educazione, formazione e partecipazione

#### 3.8.1 Programmazione programmata e condivisa

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare il processo di Agenda 21</li> <li>- Riorientare le scelte dell'Ente per favorire un'organica politica di sviluppo che tenga conto delle necessità economiche, ambientali e sociali</li> <li>- Estendere i concetti di partecipazione/condivisione ad altri ambiti di intervento della Provincia</li> </ul>	Azioni e strategie di Agenda 21 implementate		N	11
	Progetti sostenibili	Nuovi progetti sostenibili avviati in provincia	N	3
		Nuovi progetti sostenibili avviati dagli stakeholders	N	13
		Gruppi di partnership	N	8
		Piani e Programmi provinciali che hanno recepito Agenda 21 locale		N
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la partecipazione durante la procedura di VIA</li> <li>- Condividere con i Comuni Metropolitan le decisioni in materia ambientale</li> </ul>	Osservazioni pervenute ed udienze pubbliche	Udienze pubbliche	N	2
		Osservazioni pervenute	N	534
		Cittadini e associazioni sottoscrittenti	N	922

#### 3.8.2 Informazione ed educazione

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire il quadro conoscitivo della realtà territoriale in modo condiviso</li> <li>- Comunicare e condividere sistematicamente i dati ambientali, gestendoli e riorganizzandoli al fine di renderli più accessibili agli utenti</li> <li>- Rendere più comprensibili i dati ambientali ai cittadini</li> <li>- Informare, formare e sensibilizzare sul ruolo delle Aree Protette</li> <li>- Informare i consumatori in merito ai requisiti nutrizionali e qualitativi dei prodotti alimentari</li> <li>- Informare per un possibile utilizzo delle biomasse come energia alternativa</li> <li>- Favorire la tracciabilità dei prodotti agroalimentari coinvolgendo l'intera</li> </ul>	Accessi al sito internet del settore ambiente		N	4219 (luglio/dicembre 2002)
	Rapporti e pubblicazioni predisposti	Realizzate	N	11
	Serate del rospo realizzate		N	5

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
	Iniziative di comunicazione attivate (Parchi e Riserve regionali)		N	5
	Iniziative di orientamento e di educazione consumi alimentari	Numero iniziative	N	10
		Studenti coinvolti	N	2000
	Scuole coinvolte in progetti di Educazione Ambientale		N	20

### 3.8.3 Formazione rivolta all'esterno

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Formare gli agricoltori per la diffusione di un'agricoltura a minor impatto ambientale</li> <li>-Supportare le richieste e le esigenze di salvaguardia dell'agricoltura locale e biologica, della promozione dell'area montana, del turismo rurale e culturale e della manutenzione del verde urbano</li> <li>- Organizzare l'aggiornamento dei tecnici comunali</li> <li>- Sostenere la creazione e la riqualificazione di figure professionali dell'economia locale integrandole con i bisogni di occupazione delle fasce più deboli</li> </ul>	Corsi su Agricoltura a basso impatto ambientale	Numero	N	3
		Tecnici formati	N	47

## 3.9 Gestione ambientale interna

### 3.9.2 Riduzione degli impatti interni generati

Politiche e impegni	Indicatori		Unità di misura	Valore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire, negli appalti per l'erogazione di servizi, le aziende che, nelle loro proposte, includono elementi di attenzione per gli aspetti ambientali</li> <li>- Introdurre considerazioni di carattere ecocompatibile nella scelta di determinati acquisti di beni</li> <li>- Estendere ad altre tipologie di rifiuti la raccolta differenziata all'interno dell'Ente</li> <li>- Sperimentare nuove modalità di gestione e pianificazione strategica</li> </ul>	Prodotti Ecocompatibili acquistati	Quantità carta riciclata consumata	Kg	30.710
		Carta riciclata/carta totale consumata	%	60,59
	Estensione della raccolta rifiuti interna all'Ente	Quantità carta raccolta	Kg	42.090

## 4. Le spese ambientali

L'obiettivo dell'attività di riclassificazione delle spese ambientali è quello di conoscere l'ammontare delle spese sostenute dall'Amministrazione Provinciale per

l'ambiente sostenute nell'anno 2002 dall'Ente e confrontate con i precedenti 2000 e 2001. La definizione delle spese ambientali adottata è quella del Metodo CLEAR:

*"Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio"*

Negli schemi di riclassificazione sono state considerate le spese... dalla Provincia di Bologna, nell'anno 2002, suddivise in spese correnti e spese per investimenti

Le informazioni contenute nei dati di natura monetaria (spese previste, spese impegnate, spese effettivamente sostenute) riguardano esclusivamente la quantità di risorse finanziarie destinate ai temi ambientali mentre non forniscono informazioni sulla situazione di contesto, sulla qualità degli interventi fatti e quindi in definitiva sugli esiti delle attività avviate. Il sistema è quindi completo se analizzato in parallelo attraverso i conti monetari e quelli fisici: i primi indicano l'ammontare complessivo delle spese sostenute per la prevenzione e la protezione; i secondi permettono di verificare se le spese sostenute portano a miglioramenti dello stato dell'ambiente, se cioè si sono raggiunti gli obiettivi preventivamente fissati attraverso la dichiarazione delle politiche.

Le spese ambientali della Provincia di Bologna sono state riclassificate anche secondo la classificazione CEPA del conto EPEA. Questo è un conto satellite definito da EUROSTAT per quantificare la spesa ambientale di un territorio. La metodologia EPEA definisce come spese ambientali tutte le spese relative alle azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione, e l'eliminazione di ogni causa di degrado ambientale. La riclassificazione delle spese ambientali della Provincia anche secondo la CEPA vuole testimoniare la raccordabilità del sistema di contabilità ambientale implementato con gli schemi messi a punto a livello statistico internazionale.

Rispetto alle principali tipologie di spese contenute nei bilanci si evidenziano una serie di macrovoci che verrebbero escluse dalla definizione di spese ambientali, come le spese per la gestione della mobilità, gli interventi di riqualificazione urbana, le spese relative alla gestione dell'uso e dell'assetto del territorio, gli acquisti verdi.

La riclassificazione delle spese della Provincia di Bologna è stata condotta in 2 fasi successive. Ad una prima analisi delle voci di bilancio e delle fatture registrate nella contabilità dell'Ente sono seguite una serie di interviste a dirigenti e operatori dei diversi settori dell'Ente per verificare l'effettivo contenuto ambientale di alcune voci dubbie o di difficile attribuzione. Per alcune voci di spesa, relative essenzialmente al personale, i dirigenti hanno fornito dei dati stimati non essendo possibile avere dati certi sulla quantità di ore di lavoro dedicate dagli operatori ad attività che potessero rientrare nelle definizioni proprie di attività di protezione dell'ambiente.

#### **4.1 La riclassificazione delle spese negli ambiti di rendicontazione CLEAR**

Le tabelle riassumono le spese correnti e di investimento sostenute negli anni 2000 e 2001 e 2002 distinte nelle 10 aree di competenza CLEAR. Rispetto alla precedente edizione del Bilancio Ambientale la classificazione delle competenze della Provincia è stata leggermente modificata in accordo con quanto concordato al termine della sperimentazione del progetto CLEAR. Per agevolare il confronto con i dati di spesa degli anni precedenti si è provveduto a riportare le spese del 2001 e del 2000 secondo la nuova classificazione.

Relativamente alle spese correnti, nel 2002 si è registrato un assestamento della spesa che è leggermente calata rispetto all'anno precedente, ad esclusione di alcune significative aree di competenza; la spesa ambientale totale, se non si considera il capitolo dei trasporti pubblici, nel 2002 è ammontata a 5,73 milioni di

euro, circa 0,8 in meno dell'anno precedente. La spesa complessiva comprendente i trasporti pubblici è invece aumentata di circa 22 milioni di euro.

Il forte incremento nelle spese per la mobilità sono collegate, come del resto lo scorso anno, al trasferimento alla Provincia di nuove competenze in tema di trasporto pubblico.

È da evidenziare l'incremento di spesa relativo alle azioni di informazione, educazione, formazione e partecipazione e di gestione ambientale interna, relativi soprattutto ad attività di ristrutturazione degli edifici scolastici della Provincia e di recupero e manutenzione delle relative aree verdi.

Da sottolineare infine la diminuzione di spesa relativa alle attività produttive, collegata al calo dei trasferimenti alle imprese agro-zootecniche e della gestione del territorio e del suolo.

### *Spese correnti (euro)*

Codice	Descrizione	2002	2001	2000
1.	Ambiente naturale	2.756.849	3.056.579	959.083
2.	Risorse idriche	245.774	464.833	539.121
3.	Atmosfera, energia, rumore, elettromagnetismo	127.558	158.979	108.974
4.	Territorio e uso del suolo	921.145	1.128.657	2.444.050
5.	Attività produttive	558.567	1.209.438	1.081.652
6.	Rifiuti	245.639	200.108	138.671
7.	Trasporti e viabilità	62.971.222	40.082.927	862.268
8.	Informazione, educazione, formazione e partecipazione	495.372	409.164	252.436
9.	Gestione ambientale interna	93.104	-	-
10.	Altri impegni ambientali	-	-	-
	<b>Totale (escluso trasporti pubblici)</b>	<b>5.763.048</b>	<b>6.627.758</b>	<b>6.386.256</b>
	<b>Totale</b>	<b>68.734.270</b>	<b>46.710.686</b>	<b>6.386.256</b>

Per quanto riguarda le spese per investimenti ambientali, il confronto tra gli esercizi 2002 e 2001 vede un decremento piuttosto consistente.

Le variazioni negative più rilevanti sono collegate all'esaurirsi degli investimenti fatti negli anni precedenti per l'ambiente naturale (ad esempio creazione di aree protette o di percorsi naturalistici), trasporti (ad esempio la progettazione del sistema ferroviario metropolitano) e attività produttive (ad esempio contributi per la costruzione di agriturismo).

La variazione positiva più consistente è invece relativa alla gestione del territorio e all'uso del suolo, con interventi collegati alla prevenzione e al recupero di danni da movimenti franosi.

### *Spese di investimento (Euro)*



Codice	Descrizione	2002	2001	2000
1.	Ambiente naturale	59.435	580.857	525.536
2.	Risorse idriche	0	330.691	713.434
3.	Atmosfera, energia, rumore, elettromagnetismo	86.523	132.047	64.677
4.	Territorio e uso del suolo	688.768	160.139	628.324
5.	Attività produttive	91.185	506.074	25.720
6.	Rifiuti	15.494	0	206.912
7.	Trasporti e viabilità	122.975	579.296	67.884
8.	Informazione, educazione, formazione e partecipazione	70.858	116.595	38.189
9.	Gestione ambientale interna	0	0	
10.	Altri impegni ambientali	0	0	
	<b>Totale (escluso trasporti pubblici)</b>	<b>1.135.238</b>	<b>2.405.698</b>	<b>2.270.676</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.135.238</b>	<b>2.405.698</b>	<b>2.270.676</b>

## 4.2 Il Conto EPEA

Le tabelle seguenti riassumono le spese correnti e di investimento sostenute negli anni 2000, 2001 e 2003 ricondotte alla classificazione CEPA creata da Eurostat per il conto EPEA.

### *Spese correnti (euro)*

Codice	Descrizione	2002	2001	2000
1.	Protezione dell'aria e del clima	630.98.780	40.025.112	906.478
2.	Gestione delle acque di scarico	179.351	44.751	93.120
3.	Trattamento dei rifiuti	245.639	53.674	24.840
4.	Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere	305.789	117.345	39.117
5.	Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni	-	-	-
6.	Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati	478.507	1.762.218	1.598.720
7.	Protezione contro le radiazioni	-	28	-
8.	Spese per ricerca e sviluppo ambientale	2.695	12.394	17.931
9.	Altre attività di protezione dell'ambiente	4.421.997	4.695.160	3.706.047
	<b>Totale</b>	<b>68.734.270</b>	<b>46.710.685</b>	<b>6.386.255</b>

### *Investimenti (euro)*

Codice	Descrizione	2002	2001	2000
1.	Protezione dell'aria e del clima	209.498	100.852	66.723
2.	Gestione delle acque di scarico	-	330.690	570.891
3.	Trattamento dei rifiuti	15.494	-	206.911
4.	Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere	546.183	228.499	745.189
5.	Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni	-	43.513	-
6.	Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati	26603	976.531	476.327
7.	Protezione contro le radiazioni	-	-	-
8.	Spese per ricerca e sviluppo ambientale	2.695	173.612	-
9.	Altre attività di protezione dell'ambiente	337.461	551.997	204.631
	<b>Totale</b>	<b>1.135.238</b>	<b>2.405.698</b>	<b>2.270.675</b>